



POLITICA

06/03/2012 - UNA RICERCA PUBBLICATA DA FRANCO ANGELI

## Politici e web, narcisi in rete

Sono 342 i parlamentari su Facebook, 220 hanno un sito. Pochi sono davvero disponibili ad ascoltare i cittadini: i più fanno "personal marketing"

FABIO MARTINI

ROMA

I politici italiani su Internet? Un rapporto sporadico, vissuto in modo quasi sempre narcisistico. La "rete" è utilizzata soprattutto per fare "personal marketing", per far credere di essere al passo con i tempi piuttosto che come luogo di ascolto e di dialogo. E' quanto emerge da una ricerca, contenuta nel libro "Parlamento 2.0" a cura di Sara Bentivegna (FrancoAngeli editore). I dati, in questo caso, parlano chiaro: quasi la metà dei parlamentari (il 44,5%) non ha alcun rapporto con il web, una percentuale disarmante per un segmento così sensibile di classe dirigente, che oltretutto vive da anni un rapporto difficile con l'opinione pubblica. Tra i parlamentari che frequentano l'universo-Internet, Facebook risulta la piattaforma nettamente più utilizzata (35,6%), seguita a notevole distanza dal sito (21,1%), dal blog (14,6%), da Youtube (13,3%) e da Twitter (9,7%).

Quanto ai partiti, i più disinteressati alla rete risultano i leghisti, mentre ad investire di più sono le formazioni minori e quelle che all'inizio della legislatura erano all'opposizione. E dunque, il Pd, l'Udc, Futuro e libertà ma soprattutto l'Italia dei Valori e infatti proprio al presidente dei senatori dipietristi, Felice Belisario, appartiene l'iniziativa, forse, più avanzata: l'attivazione di una serie di forum tematici, nei quali i cittadini stanno avanzando proposte concrete, in alcuni casi destinate a trasformarsi in iniziative legislative.

E d'altra parte, tra i 342 parlamentari presenti su Facebook, tra i 220 che dispongono di un sito web e tra i 139 (pochini) che gestiscono un blog, non sono molti quelli disponibili a dialogare con i cittadini. Tanto è vero che sui blog il numero medio delle risposte del parlamentare ai commenti da lui lasciati non supera una media di due unità, quantomeno nel periodo della ricerca (gennaio-febbraio 2011). I parlamentari sono molto più interessati a rilanciare i propri pensieri e pensierini, piuttosto che ascoltare quelli degli altri, con un web inteso - scrive la Bentivegna - come «status symbol da utilizzare per costruirsi un'immagine al passo con i tempi», piuttosto che per «attivare canali comunicativi con i cittadini». Certo, il motivo principale di questa disaffezione è da ricercarsi, una volta ancora, in un sistema elettorale che, affidando l'elezione in Parlamento al giudizio insindacabile dei leader di partito, rende sostanzialmente ininfluenza uno dei momenti decisivi in una democrazia: il rapporto tra parlamentari e cittadini.



### ULTIMI ARTICOLI

06/03/2012

Passera: "La Tav è fondamentale"

06/03/2012

L'amarezza di Rita e il tramonto di una città che non c'è più

05/03/2012

Primarie con polemiche a Palermo Nel Pd Bersani finisce sotto accusa

05/03/2012

Vietti: "Sulla giustizia si riparta dalle leggi contro la corruzione"

05/03/2012

Primarie, Ferrandelli batte Borsellino Polemica sul rischio brogli a Palermo Bersani: uno strumento da migliorare

[> tutti gli articoli](#)

CERCA

FEED **RSS**

### ANGOLO GIORNALISTI

Annunci PPN

**Conto Corrente Arancio**Zero spese, carta di credito gratis. Scopri i vantaggi!  
[www.contocorrentearancio.it](http://www.contocorrentearancio.it)**Laurea a Tutte le Età**Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!  
[www.cepu.it](http://www.cepu.it)**Corsi di Laurea On Line**Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line. Contattaci Ora!  
[www.uniecampus.it](http://www.uniecampus.it)